

Doppio omicidio ad Arcisate

Pubblicato: Domenica 14 Novembre 2004

Li hanno freddati con un colpo alla nuca. Un possibile regolamento di conti che è costato la vita a due cinquantenni: Emanuele Costa e Giuseppe Petralia. Il primo è nativo di Enna e residente a Varese, è stato ucciso intorno alle 22 del 13 novembre nella sua Bmw insieme al proprietario della ditta di demolizione e scavi "CN", Giuseppe Petralia – residente ad Arcisate ma nato a Messina – nel cui cortile, sito nella zona industriale di Arcisate in via Ceriana al 4, i due corpi sono stati ritrovati. Il 118, intervenuto sul posto, non ha potuto fare altro che constatare il decesso dei due uomini.

Stretto riserbo sulle indagini da parte delle forze dell'ordine. In passato Costa è stato più volte indagato per reati di stampo mafioso e per riciclaggio di auto rubate, e che per riciclaggio, diversi anni fa, era stato indagato anche Petralia. Questi elementi, insieme al modo in cui "l'esecuzione" sembra essere stata portata a termine, contribuiscono ad alimentare le prime ipotesi, quelle del regolamento di conti nell'ambito del mondo delle auto rubate.

Il luogo in cui si è consumato il delitto era "perfetto" per una esecuzione senza testimoni: la zona industriale di Arcisate è assolutamente deserta la sera e nel fine settimana. Gli unici abitanti interpellati, in quella strana via a ferro di cavallo a pochi passi dalla superstrada di collegamento con Varese e Induno, non si sono accorti di nulla.

Più o meno nello stesso posto, una decina di anni fa, si è consumato un delitto simile: Rosario Neri e Lorena Treppiede sono stati freddati con la stessa dinamica: in quel caso però le ragioni del delitto erano legate a un giro di droga e il responsabile è stato arrestato e condannato. La moglie separata di Petralia era morta per un incidente stradale un paio d'anni fa.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it